

Relazione sulla gestione

in attuazione del Piano Banca d'Italia, atte a migliorare la funzionalità dei presidi di governo, procedurali e di controllo.

In data 4 novembre 2015 la CONSOB ha comunicato alla SGR gli esiti degli accertamenti ispettivi dalla stessa condotti, per i profili di pertinenza, richiedendo alla Società di predisporre un puntuale piano di interventi (di seguito, il "Piano CONSOB") nel quale riflettere tutti gli interventi programmati dalla Società allo scopo di superare i rilievi afferenti ai menzionati profili. In data 18 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano CONSOB, inviato all'Autorità il successivo 23 dicembre.

Nel corso del 2016 proseguiranno le attività di verifica inerenti alla efficacia ed alla effettiva implementazione degli interventi previsti nei citati piani di intervento.

In data **16 aprile 2015** si è tenuta l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di IDeA FIMIT che ha approvato il bilancio di esercizio della SGR al 31 dicembre 2014.

La piena efficacia della AIFMD con la pubblicazione della regolamentazione secondaria in data 19 marzo 2015, ha introdotto una ridefinizione del perimetro regolamentare applicabile alla materia del risparmio gestito.

Alla luce di quanto sopra, la SGR ha posto in essere le attività necessarie ai fini di adeguamento alla normativa applicabile introdotta dalla AIFMD, dandone opportuna e tempestiva comunicazione alla Banca d'Italia e alla Consob con lettera datata 30 aprile 2015, sulla base di quanto previsto dall'art. 15, comma 2, del Decreto, con correlata richiesta di iscrizione all'Albo delle società di gestione del risparmio in qualità di gestore di FIA ai sensi della AIFMD.

In data **18 giugno 2015**, la SGR ha ricevuto la comunicazione da parte della Banca d'Italia di essere stata autorizzata all'iscrizione nell'Albo delle SGR, sezione gestori di FIA "sopra soglia", ai sensi della AIFMD.

Con decorrenza **30 ottobre 2015** la gestione del Fondo "Trentino RE" è stata affidata alla società Castello SGR S.p.A.

In data **26 novembre 2015** è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione l'istituzione del Fondo immobiliare "Roma Santa Palomba SH" destinato allo sviluppo di un progetto di *housing* sociale ubicato nel Comune di Roma in località "Santa Palomba". Alla data del 31 dicembre 2015 il Fondo non ha ancora avviato l'operatività.

In data **18 dicembre 2015** è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione l'istituzione del FIA mobiliare "IDeA NPL" destinato principalmente all'investimento in *notes* emesse da veicoli di cartolarizzazione attinenti investimenti in crediti *non performing* prevalentemente *secured*.

L'istituzione del Fondo IDeA NPL rappresenta il primo passo concreto verso l'identificazione di nuove tipologie di attività rispetto al *core business* dell'azienda. Il Fondo intende essere il primo fondo mobiliare di diritto italiano che investe in *notes* di cartolarizzazione gestito da una SGR immobiliare. Novità assoluta nel mercato italiano.

Relazione sulla gestione

Sempre in data **18 dicembre 2015** l'Assemblea degli azionisti della SGR ha deliberato alcune modifiche allo Statuto. Tali modifiche sono state apportate in ragione delle novità normative intervenute a seguito del recepimento in Italia della Direttiva AIFMD e in particolare con riferimento alle attività esercitabili dalla SGR nonché alla specifica disciplina in tema di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione del personale.

Con decorrenza **29 dicembre 2015** la gestione del Fondo "Agris" è passata alla società Prelios SGR S.p.A.

5. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

L'attività di ricerca e sviluppo è proseguita nel corso dell'anno con discreto successo, nonostante le difficoltà connesse all'attuale scenario di mercato, proseguendo sia nello sviluppo di nuovi fondi con caratteristiche simili a quelli gestiti dalla SGR, sia nell'analisi di progetti con un maggior contenuto innovativo, con la finalità di ampliare la gamma di prodotti offerti dalla SGR.

Come già indicato nei "Fatti di rilievo dell'esercizio", nel corso del 2015 IDeA FIMIT ha istituito 3 nuovi Fondi (Civitas Vitae, Roma Santa Palomba SH e IDeA NPL) di cui uno (Civitas Vitae) già avviato. L'istituzione e avvio del Fondo Civitas Vitae e l'istituzione di un ulteriore Fondo nel settore dell'*housing* sociale (Roma Santa Palomba SH) hanno consolidato la *partnership* con il Fondo Investire per l'Abitare gestito da CDP Investimenti SGR S.p.A. L'istituzione del Fondo IDeA NPL rappresenta invece il primo passo concreto verso l'identificazione di nuove tipologie di attività rispetto al *core business* dell'azienda.

La SGR rimane focalizzata sulle seguenti categorie di quotisti:

- soggetti di natura previdenziale quali, a titolo esemplificativo, fondi pensione e casse di previdenza;
- compagnie di assicurazione e fondazioni bancarie;
- investitori istituzionali esteri quali, a titolo esemplificativo, *asset manager* internazionali, fondi pensione esteri, compagnie di assicurazione e fondi sovrani.

Per quanto riguarda l'attività di sviluppo degli altri Fondi già operativi, è proseguita un'attenta analisi del mercato immobiliare (italiano ed estero), necessaria per individuare nuove opportunità d'investimento utili sia per il completamento dei portafogli immobiliari dei Fondi gestiti, sia per il prosieguo di una proficua valorizzazione e sostituzione del patrimonio.

6. RAPPORTI VERSO LE IMPRESE DEL GRUPPO

IDeA FIMIT fa parte del Gruppo De Agostini che, attraverso la SGR, rafforza il suo posizionamento strategico nel settore immobiliare in Italia, creando le condizioni per un futuro sviluppo dell'attività anche sui mercati esteri.

Relazione sulla gestione

La *corporate governance* nel Gruppo conferisce autonomia gestionale alle *sub-holding* e alle società controllate, che sono responsabili della propria gestione operativa, così come dell'identificazione e del perseguimento di opportunità di crescita nei rispettivi mercati, sia attraverso nuove combinazioni prodotto/mercato, sia mediante operazioni straordinarie coerenti con la strategia di *business*.

In considerazione di quanto sopra, i rapporti tra IDeA FIMIT ed il Gruppo di appartenenza si concretizzano nei normali flussi informativi previsti all'interno del Gruppo industriale.

Si rimanda alla Nota Integrativa il dettaglio analitico dei dati patrimoniali ed economici intrattenuti tra la SGR e le altre società del Gruppo De Agostini.

7. INDICATORI FONDAMENTALI DELL'OPERATIVITÀ DELL'IMPRESA ED INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE E AL PERSONALE

Nel corso dell'esercizio sono stati realizzati alcuni adeguamenti della struttura organizzativa, dell'organigramma della SGR e dei suoi presidi procedurali, finalizzati a soddisfare le esigenze operative della Società.

In particolare, la struttura organizzativa alla data del presente bilancio risulta così articolata:

- un Amministratore Delegato (Emanuele Caniggia) cui sono stati conferiti, da ultimo, dal Consiglio di Amministrazione in data 26 novembre 2015, in particolare, il potere di compiere in nome e per conto della Società tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione, ad eccezione – e fatte salve in ogni caso le diverse previsioni contenute nelle procedure aziendali – delle operazioni con parti correlate e delle operazioni in conflitto di interessi, e con i seguenti limiti di importo, per le operazioni che comportano impegni di spesa per la Società:
 - di 250.000 euro per singola operazione (computandosi cumulativamente le operazioni seriali) se non prevista a *budget* annuale della Società approvato dal Consiglio di Amministrazione. Per “*operazioni seriali*” si intendono le operazioni reiterate nel tempo, che traggono origine da un medesimo rapporto contrattuale e che prevedono un impegno di spesa anch'esso dilazionato e frazionato nel tempo;
 - senza limiti di spesa per le operazioni singolarmente e specificamente già previste nel *budget* annuale della Società approvato dal Consiglio di Amministrazione.

All'Amministratore Delegato sono, altresì, conferiti i poteri di compiere in nome e per conto dei Fondi tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione, ad eccezione – e fatte salve in ogni caso le diverse previsioni contenute nelle procedure aziendali – delle operazioni con parti correlate e delle operazioni in conflitto di interessi, e con i seguenti limiti di importo, per le operazioni che comportano impegni di spesa per i Fondi:

- di 1.000.000 di euro per singola operazione (computandosi cumulativamente le operazioni seriali) se non prevista nel *business plan* dei Fondi;

Relazione sulla gestione

- senza limiti di spesa per le operazioni singolarmente e specificamente già previste nei *business plan* dei Fondi approvati, ferma restando la percentuale di scostamento dai valori riflessi in tali *business plan* prevista per ciascuna specifica categoria di atti od operazioni, come definita di tempo in tempo dalla Società in punto di articolazione delle deleghe interne. Restano fermi, in ogni caso, i limiti di importo specificamente previsti per l'esercizio di determinate facoltà.

In materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e ambientale è, altresì, conferita all'Amministratore Delegato competenza esclusiva per compiere tutti gli atti ed espletare tutte le funzioni volte all'adempimento degli obblighi derivanti dalla normativa in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, ecologia, protezione dell'ambiente esterno e del territorio, prevenzione incendi, nonché gestione degli appalti, unitamente ad ogni altro adempimento connesso ad una corretta gestione degli aspetti di natura tecnica della Società (in particolare, i cosiddetti poteri e doveri del "datore di lavoro" e del "committente" ai sensi del D.Lgs. 81/2008, del "legale rappresentante" ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e quelli relativi a tutta la normativa ambientale), con possibilità di conferire a soggetti idonei e qualificati ampie deleghe nelle materie sopra indicate, nell'ipotesi in cui lo dovesse ritenere necessario o opportuno al fine del miglior adempimento dei doveri di legge;

- a riporto dell'Amministratore Delegato sono collocate le seguenti Direzioni/Funzioni: Direzione Generale, Direzione Legale Societario (con riporto funzionale al Presidente del Consiglio di Amministrazione per l'espletamento delle proprie attribuzioni), Direzione Personale e Organizzazione, Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, Funzione Valutazione (con riporto gerarchico all'Amministratore Delegato e funzionale al Consiglio di Amministrazione), Funzione Comunicazione e Stampa (con riporto funzionale al Presidente del Consiglio di Amministrazione per l'espletamento delle proprie attribuzioni e alla controllante De Agostini S.p.A.);
- le Funzioni di Controllo - Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management - sono a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione; per le medesime è previsto altresì un riporto funzionale al Comitato di Supervisione dei Rischi e dei Controlli nonché un riporto al Presidente del Consiglio di Amministrazione sui risultati delle attività. A completamento della sfera controlli sono inoltre previsti il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001;
- un Comitato di Supervisione dei Rischi e dei Controlli, composto da tre Consiglieri di Amministrazione, di cui due sono Amministratori Indipendenti ai sensi dello Statuto (uno dei quali con funzione di Presidente del Comitato).

Per quanto riguarda le attività formative, oltre alla partecipazione a corsi esterni di aggiornamento professionale, sono state effettuate attività di formazione interna sull'utilizzo a livello base e avanzato dei programmi in uso in azienda e in materia di prevenzione infortuni e antiriciclaggio per tutto il personale interessato, nonché formazione linguistica.

Il personale dipendente alla data del 31 dicembre 2015 risultava di 122 unità, di cui 14 dirigenti, 39 quadri, 69 impiegati, o dipendenti a tempo determinato e 5 lavoratori atipici (lavoratori interinali).

Relazione sulla gestione

8. LA CORPORATE GOVERNANCE

Sulla scorta di quanto previsto dalle disposizioni del codice civile e del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (recante il Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria), la SGR adotta un sistema di governo societario improntato alla trasparenza delle attività gestionali poste in essere in relazione ai fondi chiusi immobiliari dalla stessa gestiti ed alla prevenzione di eventuali situazioni di potenziale conflitto di interessi, anche mediante l'adozione di appositi presidi organizzativi e procedurali.

Ai sensi dello Statuto della SGR, il Consiglio di Amministrazione di IDeA FIMIT è composto da cinque a tredici membri, di cui due sono Amministratori Indipendenti. Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 18 aprile 2014, determinandone – come sopra riportato – in 8 il numero dei componenti. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il proprio Regolamento Interno di funzionamento, modificato da ultimo in data 26 novembre 2015.

Sebbene la SGR non aderisca più ad Assogestioni – Associazione italiana del risparmio gestito in virtù di comunicazione di recesso dalla posizione di associato inviata in data 25 giugno 2013, lo Statuto di IDeA FIMIT prevede che nel Consiglio di Amministrazione siano presenti due Amministratori Indipendenti. Si considera indipendente l'Amministratore non munito di deleghe operative nella SGR, in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni tempo per tempo vigenti per le società di gestione del risparmio ovvero, in mancanza, dal "Protocollo di autonomia per la gestione dei conflitti d'interessi" adottato da Assogestioni ("Protocollo Assogestioni").

In particolare, ai sensi del Protocollo Assogestioni e ai sensi del Regolamento Interno del Consiglio di Amministrazione, si considerano indipendenti gli Amministratori che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con la SGR o con soggetti a questa legati, relazioni tali da condizionarne l'autonomia di giudizio. Ai sensi dello Statuto, gli Amministratori Indipendenti devono essere altresì in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed eleggibilità, così come previsto dalle vigenti disposizioni di legge. Inoltre, gli Amministratori Indipendenti devono essere in possesso anche degli ulteriori requisiti di professionalità stabiliti nel citato Regolamento Interno.

La sussistenza in capo agli Amministratori Indipendenti dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza richiesti ai sensi delle disposizioni normative tempo per tempo vigenti, dallo Statuto e dal predetto Regolamento Interno è effettuata dal Consiglio di Amministrazione, avendo riguardo più alla sostanza che alla forma, entro trenta giorni dalla loro nomina. Gli Amministratori Indipendenti sono altresì tenuti a sottoscrivere annualmente una dichiarazione relativa alla permanenza dei requisiti di indipendenza e, comunque, si impegnano a comunicarne immediatamente l'eventuale venir meno.

Il Regolamento Interno del Consiglio di Amministrazione prevede che la SGR per almeno due anni dalla cessazione della carica degli Amministratori Indipendenti non possa intrattenere con costoro significativi rapporti di lavoro, professionali o di affari.

Relazione sulla gestione

La presenza nella struttura di governo societario di Amministratori Indipendenti e le relative attribuzioni contribuiscono ad accentuare i profili di trasparenza insiti nella conduzione della SGR e ad incrementare l'oggettività dei processi decisionali.

Nell'ambito delle materie di competenza e nel rispetto delle prerogative del Collegio Sindacale e delle Funzioni di Controllo della SGR, il Comitato di Supervisione dei Rischi e dei Controlli – il quale, come detto, si compone in maggioranza di Amministratori Indipendenti, uno dei quali con funzione di Presidente – dispone dei più ampi poteri istruttori e ha il compito di supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché alle altre materie previste ai sensi del proprio Regolamento Interno.

In termini generali, il Comitato: A) ferme restando le previsioni procedurali in punto di competenze specifiche degli Amministratori Indipendenti in materia di conflitto di interessi, si esprime su tutte le operazioni in potenziale conflitto di interessi devolute alla competenza del Consiglio di Amministrazione, ivi incluse quelle riferite a rapporti con parti correlate, valutando la corretta applicazione dei presidi per la gestione di tali operazioni; B) assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi aziendali nonché nei compiti di verifica circa la loro corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale; C) nell'ambito dei compiti ad esso spettanti quale "comitato remunerazioni" ai sensi dell'articolo 39 del Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio adottato con provvedimento congiunto della Banca d'Italia e della Consob del 29 ottobre 2007 e s.m.i. (il "Regolamento Congiunto"), formula al Consiglio di Amministrazione proposte in tema di politiche di remunerazione e di incentivazione, allo scopo di promuovere una gestione sana ed efficace del rischio; D) assiste il Consiglio di Amministrazione nell'attuazione degli indirizzi e delle politiche aziendali in materia di *outsourcing*, assicurando che tali indirizzi e politiche, come determinati dal Consiglio di Amministrazione, siano coerenti con una gestione sana ed efficace della SGR; E) valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci di esercizio, a tal fine coordinandosi con le competenti funzioni aziendali e con l'organo di controllo della SGR; F) svolge gli ulteriori compiti che gli vengano attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

I pareri resi dal Comitato sono motivati e non sono vincolanti per il Consiglio di Amministrazione, il quale manterrà in ogni caso il potere di procedere collegialmente ad ulteriori approfondimenti e verifiche, motivando adeguatamente eventuali decisioni assunte in diffinità, previo parere del Collegio Sindacale.

Il Comitato può proporre al Consiglio di Amministrazione di avvalersi, a spese della Società ed entro un congruo limite di importo prefissato all'inizio di ogni esercizio dal Consiglio di Amministrazione stesso, di consulenti esterni privi di ogni significativa relazione con la SGR e/o le società controllanti e/o le società a queste collegate ovvero con i membri del Comitato stesso per lo studio e la valutazione obiettiva di particolari questioni, per le quali il Comitato sia privo di specifica competenza professionale.

Relazione sulla gestione

La SGR ha adottato un Codice Etico ed un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 – recante la “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300” – volto a prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto stesso nonché ad esimere la SGR dalla responsabilità derivante dalla eventuale commissione, nel suo interesse o a suo vantaggio, di reati da parte di soggetti che fanno parte dell’organizzazione aziendale.

Il Codice Etico accoglie i principi etici – quali correttezza, lealtà, integrità e trasparenza – che ispirano i quotidiani comportamenti di tutti gli appartenenti alla Società nella conduzione degli affari ed in generale nello svolgimento dell’attività aziendale in ogni sua estrinsecazione, per il buon funzionamento, l’affidabilità e l’immagine positiva dell’azienda. Il Codice Etico è rivolto a tutti i soggetti apicali, ai dipendenti, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, nonché ai collaboratori esterni che operano per il conseguimento degli obiettivi aziendali sotto la direzione e vigilanza dei vertici della Società.

La SGR ha, altresì, istituito un Organismo di Vigilanza caratterizzato da requisiti di autonomia ed indipendenza, professionalità e continuità di azione – nominato dal Consiglio di Amministrazione, da ultimo, in data 8 maggio 2014, nelle persone dei componenti il Collegio Sindacale (designando Gian Piero Balducci quale Presidente) e che, nell’ambito delle proprie competenze, svolge le funzioni di vigilanza e controllo previste dal Decreto - cui è affidato il compito di vigilare sull’osservanza delle prescrizioni del Modello nonché di curarne l’aggiornamento.

La SGR si è dotata di procedure interne volte a disciplinare le modalità di gestione interna e di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate e confidenziali, in conformità, tra l’altro, alle previsioni del TUF e della relativa disciplina di attuazione di cui al Regolamento Emittenti CONSOB del 14 maggio 1999 n. 11971 (di seguito anche “Regolamento Emittenti”).

La SGR ha, altresì, adottato una procedura volta a fornire le istruzioni operative per l’istituzione, la tenuta e l’aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate – il quale comprende coloro che, in ragione dell’attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, abbiano accesso alle informazioni privilegiate concernenti, direttamente o indirettamente, i fondi gestiti le cui quote sono negoziate in mercati regolamentati o per le quali la SGR abbia presentato una richiesta di ammissione alle negoziazioni nei mercati regolamentati italiani, in ossequio, tra l’altro, a quanto prescritto dal TUF e dal Regolamento Emittenti – nonché una procedura di gestione delle operazioni personali dei “soggetti rilevanti” in cui sono disciplinate le modalità di gestione delle operazioni in strumenti finanziari, in presenza di informazioni confidenziali.

La SGR, inoltre, ha adottato una procedura aziendale interna in materia di compimento di operazioni personali da parte dei soggetti rilevanti ai sensi del Regolamento Congiunto. Detta procedura prevede nei confronti dei cosiddetti soggetti rilevanti (intendendosi per tali i soci e i componenti degli organi

Relazione sulla gestione

amministrativi e di controllo aziendali, l'alta dirigenza, i dirigenti, i dipendenti della Società nonché ogni altra persona fisica i cui servizi siano a disposizione e sotto il controllo della Società e che partecipino all'attività di gestione collettiva del risparmio svolta dalla Società, le persone fisiche o giuridiche che partecipino direttamente alla prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio sulla base di un accordo di delega o di esternalizzazione, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo della SGR, i membri dei Comitati con funzioni consultive dei fondi gestiti dalla SGR): (i) taluni obblighi di comportamento in materia, tra l'altro, di riservatezza sulle informazioni privilegiate e confidenziali, di prevenzione di fenomeni di abuso di mercato e di conflitti di interesse; (ii) una specifica regolamentazione delle operazioni personali ai sensi del Regolamento Congiunto nonché (iii) le sanzioni applicabili nell'ipotesi di violazione delle disposizioni contenute nella procedura stessa. Detta procedura risulta funzionale ad assolvere ai più generali obblighi di adottare, applicare e mantenere procedure idonee a garantire l'adempimento degli obblighi di correttezza e trasparenza nella prestazione delle attività svolte dalla SGR nonché a mantenere la riservatezza delle informazioni ricevute nell'ambito della prestazione delle predette attività, avuto riguardo alla natura delle stesse.

Infine, la SGR, anche allo scopo di minimizzare i rischi connessi con il compimento di operazioni in conflitto di interessi, sottopone le opportunità di investimento che giungono alla Società o individuate sul mercato alla valutazione dell'organo amministrativo che determina l'allocazione degli investimenti tra i vari fondi gestiti nel rispetto delle relative previsioni regolamentari ed applicando specifici criteri di attribuzione.

In ossequio all'articolo 37 del TUF, che ha introdotto un meccanismo di *corporate governance* teso a favorire il coinvolgimento dei partecipanti nel processo decisionale delle società di gestione del risparmio con riguardo alle decisioni di maggiore rilevanza inerenti alla gestione dei fondi comuni di investimento di tipo chiuso, ivi inclusi i fondi immobiliari, ed alle società di gestione del risparmio, è stata prevista l'istituzione di un'Assemblea dei Partecipanti del fondo, che delibera sulle materie alla stessa riservate dal relativo Regolamento di Gestione e sulle materie indicate dalla normativa tempo per tempo vigente.

In aggiunta alle strutture di *corporate governance* applicabili alle società di gestione del risparmio in virtù delle disposizioni codicistiche e del TUF ed a quelle sopra specificamente riportate, si evidenzia che i Regolamenti di Gestione di ciascun fondo gestito contemplano l'istituzione di un Comitato avente funzione consultiva competente ad analizzare, valutare ed esprimere il proprio parere in relazione alle materie indicate nel Regolamento di Gestione del fondo e/o nel regolamento di funzionamento del Comitato medesimo. I componenti di tali Comitati sono nominati dal Consiglio di Amministrazione – qualora di competenza della SGR – ovvero dai Partecipanti al fondo, a seconda di quanto previsto nei rispettivi Regolamenti di Gestione.

La Società comunica ai partecipanti del fondo ogni informazione prevista dal Regolamento di Gestione e dalla vigente normativa di settore con le modalità ivi previste.

Relazione sulla gestione

9. PRINCIPALI FATTORI E CONDIZIONI CHE INCIDONO SULLA REDDITIVITÀ E POLITICHE D'INVESTIMENTO ADOTTATE PER MANTENERE E MIGLIORARE I RISULTATI ECONOMICI

I fattori che incidono maggiormente sulla redditività aziendale possono essere riassunti nelle seguenti categorie:

- istituzione e avvio operatività nuovi fondi;
- massa gestita;
- percentuale delle commissioni di gestione;
- costi di struttura.

Tutte le categorie sono oggetto di una continua analisi da parte delle strutture dedicate. In particolare, dal punto di vista dell'AUM la SGR, con una massa gestita di circa 7,9 miliardi di euro, è in grado di conseguire un discreto margine d'intermediazione, pur in un contesto competitivo nel quale le commissioni di gestione sono in calo.

Per quanto riguarda i costi di struttura, la SGR ha posto in essere un'attenta razionalizzazione dei costi fissi con un costante controllo dei medesimi.

10. EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DELLA RELAZIONE

Dal **1° gennaio 2016** IDeA FIMIT è subentrata nella gestione del fondo "Aries", precedentemente gestito da AXA REIM SGR S.p.A., costituito da 158 centraline telefoniche cielo/terra locate a Telecom Italia S.p.A. e 20 porzioni di immobili a destinazione mista (uffici, residenziale, *retail*).

In data **21 gennaio 2016** l'Assemblea dei Partecipanti del Fondo Atlantic 1 ha approvato la proposta di modifica dell'art. 2 del Regolamento di gestione concernente l'allungamento della durata del fondo al 31 dicembre 2019, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2015.

In data **1 febbraio 2016** ha avuto efficacia il passaggio di gestione da IDeA FIMIT a Kryalos SGR S.p.A. del Fondo MOMA. Il portafoglio immobiliare del fondo è costituito da due immobili per un valore di mercato di 124.200.000 euro, oltre alle partecipazioni al 100% del capitale sociale delle società Fashion District Mantova S.r.l. e Fashion District Molfetta S.r.l.

Relazione sulla gestione

11. PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il bilancio che sottoponiamo alla vostra approvazione chiude con un risultato negativo, al netto delle imposte, di 7.604.895 euro. Tale risultato è la somma algebrica della perdita di competenza dei detentori gli strumenti finanziari partecipativi per 14.163.505 euro e dell'utile di competenza degli azionisti per 6.558.610 euro.

Vi proponiamo di destinare la perdita di competenza dei detentori degli strumenti finanziari partecipativi, pari a 14.163.505 euro come segue:

- a “Riserva utili da commissioni variabili finali” la perdita, al netto dell'effetto fiscale, derivante dalla rettifica del credito verso il fondo Beta per 442.855 euro;
- a “Riserva da aggregazione aziendale da commissioni variabili” la perdita, al netto dell'effetto fiscale, derivante dalla svalutazione delle immobilizzazioni immateriali da commissioni variabili per 13.720.650 euro;

Vi proponiamo di destinare l'utile di 6.558.610 euro di competenza degli azionisti come segue:

- a “Dividendo” 30,00 euro per ognuna delle 180.889 azioni ordinarie per complessivi 5.426.670 euro;
- a “Utili portati a nuovo” per 1.131.940 euro.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio sottopostovi, la relazione che l'accompagna e le proposte formulate riguardanti la destinazione del risultato d'esercizio.

Roma, 7 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Gualtiero Tamburini

Schemi di bilancio

**BILANCIO DI ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2015**

SCHEMI DI BILANCIO

Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE		31/12/2015	31/12/2014
Voci dell'attivo			
10	Cassa e disponibilità liquide	5.088	6.232
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.346.667	45.891.016
60	Crediti	50.415.483	43.801.019
	<i>a) per gestioni di patrimoni</i>	26.365.329	34.465.690
	<i>b) altri crediti</i>	24.050.154	9.335.329
100	Attività materiali	1.827.961	2.299.464
110	Attività immateriali	130.961.807	154.502.374
120	Attività fiscali	5.192.614	5.976.013
	<i>a) correnti</i>	1.626.806	1.797.654
	<i>b) anticipate</i>	3.565.808	4.178.359
140	Altre attività	1.842.905	2.137.194
Totale dell'attivo		230.592.525	254.613.312

STATO PATRIMONIALE		31/12/2015	31/12/2014
Voci del passivo e del patrimonio netto			
10	Debiti	1.337.553	4.659.778
70	Passività fiscali	10.165.261	17.960.145
	<i>a) correnti</i>	390.172	-
	<i>b) differite</i>	9.775.089	17.960.145
90	Altre passività	9.019.194	6.994.089
100	Trattamento di fine rapporto del personale	2.309.063	2.297.874
110	Fondi per rischi e oneri:	2.500.479	3.030.755
	<i>b) altri fondi</i>	2.500.479	3.030.755
120	Capitale	16.757.557	16.757.557
140	Strumenti di capitale	260.000	260.000
150	Sovrapprezzi di emissione	181.485	181.485
160	Riserve	196.247.438	199.096.428
170	Riserve da valutazione	(580.610)	(1.011.369)
180	Utile (Perdita) d'esercizio	(7.604.895)	4.386.570
Totale passivo e patrimonio netto		230.592.525	254.613.312

Schemi di bilancio

CONTO ECONOMICO		31/12/2015	31/12/2014
Voci			
10	Commissioni attive	47.725.263	54.116.260
20	Commissioni passive	(269.912)	(392.195)
COMMISSIONI NETTE		47.455.351	53.724.065
30	Dividendi e proventi simili	3.596.105	1.135.315
40	Interessi attivi e proventi assimilati	29.923	60.150
50	Interessi passivi e oneri assimilati	(118.505)	(377.166)
70	Risultato netto dell'attività di copertura	-	302.575
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		50.962.874	54.844.939
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(7.294.838)	(4.560.405)
	<i>a) attività finanziarie</i>	(4.067.836)	(515.992)
	<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	(3.227.002)	(4.044.413)
110	Spese amministrative:	(26.023.909)	(28.646.774)
	<i>a) spese per il personale</i>	(15.247.344)	(14.629.299)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(10.776.565)	(14.017.475)
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(537.616)	(558.973)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(24.000.302)	(13.461.529)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.210.129)	(13.368)
160	Altri proventi e oneri di gestione	(533.820)	33.300
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA		(10.637.740)	7.637.190
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE		(10.637.740)	7.637.190
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.032.845	(3.250.620)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE		(7.604.895)	4.386.570
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		(7.604.895)	4.386.570

Schemi di bilancio

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA		31/12/2015	31/12/2014
10	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(7.604.895)	4.386.570
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piani a benefici definiti	43.275	(198.047)
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
70	Copertura di investimenti esteri		
80	Differenze di cambio		
90	Copertura dei flussi finanziari		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	387.484	1.486.051
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	430.759	1.288.004
140	Reddittività complessiva (Voce 10 + 130)	(7.174.136)	5.674.574

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2015

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto a 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2015		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	16.757.557		16.757.557											16.757.557
Strumenti di capitale	260.000		260.000											260.000
Sovrapprezzo di emissione	181.485		181.485											181.485
Riserve:	199.096.428		199.096.428	(2.848.990)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	196.247.438
a) di utili	27.731.422		27.731.422	430.580	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.162.002
b) altre	171.365.006		171.365.006	(3.279.570)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	168.085.436
Riserve da valutazione:	(1.011.369)		(1.011.369)	-		-							430.759	(580.610)
- Disponibili per la vendita (d. lgs 38/05)	(707.070)		(707.070)										387.484	(319.586)
- Copertura flussi finanziari	-		-											-
- Altre	(304.299)		(304.299)										43.275	(261.024)
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-											-
Utile (Perdita) di esercizio	4.386.570		4.386.570	2.848.990	(7.235.560)								(7.604.895)	(7.604.895)
Patrimonio netto	219.670.671	-	219.670.671	-	(7.235.560)	-	-	-	-	-	-	-	(7.174.136)	205.260.975

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto a 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2014		
							Emissione nuove azioni	Acquisto nuove azioni	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	16.757.557		16.757.557											16.757.557
Strumenti di capitale	260.000		260.000											260.000
Sovrapprezzo di emissione	181.485		181.485											181.485
Riserve:	206.981.416		206.981.416	(7.884.987)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	199.096.428
a) di utili	25.317.222		25.317.222	2.414.201	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27.731.422
b) altre	181.664.194		181.664.194	(10.299.188)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	171.365.006
Riserve da valutazione:	(2.242.447)		(2.242.447)			(56.926)						1.288.004		(1.011.369)
- Disponibili per la vendita (d. lgs 38/05)	(2.438.836)		(2.438.836)			245.715						1.486.051		(707.070)
- Copertura flussi finanziari	302.641		302.641			(302.641)								-
- Altre	(106.252)		(106.252)									(198.047)		(304.299)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	1.159.463		1.159.463	7.884.987	(9.044.450)							4.386.570		4.386.570
Patrimonio netto	223.097.474	-	223.097.474	-	(9.044.450)	(56.926)	-	-	-	-	-	5.674.574		219.670.671